

Sport

L'INTERVISTA. Oggi Napoli-Parma, il tecnico Simoni parla di uno sport che sta cambiando

Ultra napoletani niente stadio Protesta tifosi contro arbitri

I trentuno tifosi partenopei, ritenuti responsabili di «atti di teppismo» commessi prima della partita Vicenza-Napoli e concretatisi poco prima che la sfida avesse inizio in «invasione di edificio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento, lesioni e violenza privata» (fu ferito alla testa il custode dello stadio menti di Vicenza), non potranno seguire per un anno le gare del Napoli ne' al San Paolo ne' in trasferta. Una diffida in tal senso è stata emanata ieri dal Questore di Napoli, Rosini, a conclusione delle indagini avviate dalla questura di Vicenza e proseguite dalla Digos napoletana. I tifosi, 27 dei quali associati al gruppo «Vecchi Lions» della «Curva A e alla «brigata sudista», dovranno presentarsi al commissariato negli orari delle partite. A questo proposito l'Associazione italiana Napoli ha deciso di esporre oggi gli striscioni rovesciati per stigmatizzare le azioni dei tifosi teppisti, che non hanno nulla a che vedere con l'Associazione e per gli arbitraggi sfavorevoli, che hanno penalizzato il Napoli.



I tre giocatori brasiliani del Napoli, da sinistra Beto, Cruz e Caio, esultano dopo la vittoria di una partita contro la Lazio. Sotto, Luigi Simoni

Chiesa lancia la sfida al vecchio maestro «Vincio ancora io»

BENEDETTO DRADI

PARMA. Enrico Chiesa non è disposto a guardare in faccia nessuno. Lo scambio di stima reciproca con Simoni ha fatto piacere all'ex-doriano che però avverte: «Contro Simoni sono sempre andato a segno, l'anno scorso e quest'anno. Non lo faccio apposta per fare un dispetto al mister. È un allenatore che ogni giocatore vorrebbe avere per le grandi doti umane che dimostra. Però al San Paolo il gol sarà fortemente voluto da parte mia, ne ho bisogno». Simoni preparerà per lei una gabbia difensiva speciale. «La dote principale di Simoni è il saper adattare la propria squadra all'avversario che si trova di fronte. Lui non gioca mai una partita nella stessa maniera. Per questo sono sicuro che cercherà di imbrigliare il nostro gioco. Ma se riserverà troppe attenzioni al sottoscritto farà il nostro gioco perché altri giocatori saranno più liberi di muoversi». Il suo digiuno dura da parecchio tempo. Se si esclude il gol contro la Juve (complice la pappera di Peruzzi) di inizio gennaio, bisogna andare molto indietro per trovare un gol di Chiesa: il match di Marassi contro la Sampdoria dei primi di ottobre in cui lei segnò l'1-1 finale, dando un dispiacere ai suoi ex compagni. Sarà così anche a Napoli? «Il Parma ha bisogno di ottenere una vittoria ricca di gol dopo il periodo di magra. In trasferta ci esprimiamo sempre bene e possiamo sfruttare il contropiede».

Squadra che vince non si cambia. Ecco allora che Ancelotti si affida all'undici vittorioso contro il Verona per continuare la magica cavalcata in campionato. «L'unico cambiamento - dice il tecnico gialloblu - sarà il rientro di Crippa sul settore sinistro del centrocampo al posto di Strada. Il suo ingresso mi garantisce maggior peso a centrocampo, nel settore nevralgico del campo, dove probabilmente si vincerà la partita». Confermato quindi Sensini nell'insolito ruolo di terzino sinistro, con Bravo a sostituirlo a centrocampo. Sarà un match particolare per molti: Cannavaro festeggerà davanti ai suoi indimenticati ex tifosi la fresca convocazione in nazionale e la sua centesima partita in serie A. Crippa rientrerà in uno stadio che lo ha sempre esaltato e Chiesa cercherà di fare nuovamente lo sgambetto al suo ex allenatore Gigi Simoni. Il Parma inoltre va a caccia della sua quinta vittoria consecutiva, che rappresenterebbe il nuovo record di sempre per la squadra gialloblu. Non sarà una passeggiata, come all'andata, con un Parma spumeggiante che aveva impiegato un quarto d'ora per mettere sotto il Napoli. «Scordiamoci il 3-0 dell'andata. Al Tardini dopo quindici minuti avevamo già chiuso l'incontro, e il resto della partita era stato quasi un allenamento. Il Napoli non aveva ancora registrato i suoi reparti. Adesso è tutta un'altra faccenda. Sarà una partita difficile e molto equilibrata».

Simoni ha detto che se potesse toglierebbe al Parma tre giocatori: Thuram, Chiesa e Stanic. Lei chi teme del Napoli? «Ha un organico di tutto rispetto. Quello che temo di più in questo momento è Cruz, perché sui calci di punizione è temibilissimo e a centrocampo ha trovato la sua posizione ideale». Con che intento andrà il Parma al San Paolo? «L'obiettivo è quello di restare nelle zone alte della classifica e questo possiamo farlo continuando a vincere. Per fortuna la squadra si sta esprimendo su alti livelli e ha sempre trovato le motivazioni per fare una grande partita. Contro il Verona temevo casi di concentrazione e invece la squadra ha reagito bene. Fisicamente stiamo benissimo e su questo piano ce la giocheremo per novanta minuti».

del calcio di Simoni...
Ho avuto la fortuna di conoscere in quarant'anni di carriera grandi tecnici. Il più bravo di quelli che ho conosciuto era Heriberto Herrera, l'allenatore paraguayano che divenne famoso negli anni Sessanta per il famoso «movimento». È stato un precursore. Parlava di alimentazione quando da noi, nel calcio, si credeva che la politica giusta fosse quella del risotto e del filetto. Parlava di calcio totale e di preparazione atletica. Era forse troppo severo e per questo non è stato apprezzato abbastanza. Simoni è diventato allenatore per vocazione o perché è naturale che dopo aver giocato si passi dal campo alla panchina? Oggi posso dire di essere stato un predestinato. Edmondo Fabbri mi disse quando avevo 25 anni che sarei stato un bravo tecnico perché ero curioso di tattiche, di avversari, di tecniche di allenamento. La curiosità è una componente fondamentale del mio carattere. Mi piace conoscere città, uomini, culture, cucine diverse. Ho allenato da Genova a Cosenza e mi sono trovato bene dappertutto.

Curioso e zingaro...
È vero, ho l'istinto di un nomade. Per questo ho ancora una gran passione nel fare questo mestiere. Non è ancora arrivato il momento di dire basta. Anzi, ora sto vivendo forse il momento più bello.

«Senza intese il calcio salta»

Il suo modulo preferito è il buon senso: nel calcio e nella vita. Gianni Mura di «Repubblica» ha scritto di lui: è il più lucido, il più acuto nei commenti del dopo-partita.

«Io - fa il Simoni - sono lusingato che si dicano certe cose sul mio conto. È più importante la credibilità di una promozione». Può parlare a ragion veduta di promozioni, il Gigi, che nella sua carriera di allenatore ne ha conquistate ben sette: due a testa nel Genoa e nel Pisa, una ciascuna a Brescia, Carrara e Cremona.

Sono il raccolto di una lunga avventura spaccata in due da una esperienza decisiva, quella di Carrara, anzi Carrarese e campionato di C2, dove Simoni nel 1991 aveva deciso di ripartire da zero dopo tre stagioni negative di fila (Genoa, Empoli, Cosenza).

Lassù, nella città dei marmi, è cominciata una nuova storia, che l'ha portato lontano, fino al Napoli, dove a 58 anni suonati (è nato Crevolcore, provincia di Bologna, il 22 gennaio 1939) sta vivendo forse il suo momento più importante, sicuramente quello che lo affascina di più, anche perché inaspettato.

È vero Simoni che questa di Napoli non è un'avventura come le altre? Verissimo. Napoli è una città nella quale il calcio rappresenta un momento della vita quotidiana. La gente che vive nell'attesa del posto di lavoro pensa molto al calcio. Aiuta a

È stato «eletto» come il commentatore post partita più acuto. Gigi Simoni, una vita nel pallone, allenatore del Napoli, che oggi affronta il Parma, è un tecnico che fa bene al calcio. Se il Napoli sta lassù il merito è anche suo.

STEFANO BOLDRINI

superare momenti difficili. È un fatto sociale e Lega calcio e Federcalcio farebbero bene a ricordarlo.

Nel calcio modello affari e finanza? parlare di sociale sembra un'utopia...

Mi rendo conto che ognuno tira l'acqua al suo mulino e quindi non mi scandalizzo se certi club perseguono i loro obiettivi, ma bisogna trovare dei punti di intesa. Altrimenti salta tutto.

Qual è il compito più difficile per un allenatore al quale viene affidato il Napoli?

La gestione di un ambiente che pretende molto. Il Napoli è una società importante, che rappresenta il Sud e che attualmente non ha una squadra in grado di competere a certi livelli. Siamo in fase di ricostruzione di un giocatore per motivi tattici può modificare il volto di una squadra.

I lavori procedono bene: la squadra quest'anno è sempre stata in zona Uefa ed è qualificata per le semifinali di Coppa Italia...

Sono soddisfatto, è vero, ma lo dico sottovoce perché manca ancora un intero girone di ritorno e non voglio cattive sorprese per eccesso di ottimismo.

Oggi il Napoli riceve il Parma, che vince da quattro domeniche di fila e cerca il quinto successo...

Partita difficile, quella di oggi, ma ho fiducia. Il pareggio di Vicenza è stato rassicurante. Avevamo perso con Fiorentina e Inter, ma abbiamo saputo reagire. Il Parma ha cambiato passo dal giorno dell'arrivo di Stanic. È uno di quei casi in cui l'inserimento di un giocatore per motivi tattici può modificare il volto di una squadra.

Parma, poi l'Inter in Coppa Italia, poi domenica prossima Reggio



Emilia: settimana niente male...

Si, ma non settimana decisiva come sento dire in giro. Preferisco la definizione di settimana «importante».

Facciamo un salto all'indietro di sei anni: Carrara, una carriera in discussione, un uomo che dopo aver vinto molto ha collezionato tre licenziamenti di fila. Che succede e perché Simoni ricomincia a Carrara?

Succede che cominciano a circolare brutte voci sul mio conto tipo «Simoni ormai ha mollato, Simoni non ha

più stimoli». Io decido di reagire. Mi offrono questo posto di lavoro, a Carrara, e accetto senza pensarci neppure un attimo. Voglio ripartire da zero e per me la serie C è davvero in basso: da calciatore ho giocato quasi sempre in serie A e ho allenato in Be in A. Però dico: se uno va bene in C, va bene ovunque. Mi metto al lavoro e alleno la Carrarese come se fosse il Real Madrid. Ogni settimana mi faccio spedire decine e decine di cassette sull'avversario della domenica. Consumo quaderni su quaderni per fare l'identikit di tutti i giocatori del campionato. La Carrarese viene promossa e io ho dimostrato a me stesso e agli altri che non ho perso voglia di lavorare e stimoli.

E a quel punto c'è Cremona...

Già, e arrivano un'altra promozione in serie A e due salvezze di fila. Un ambiente splendido, un presidente di grandissima umanità come Luzzara. Lo scorso anno siamo retrocessi, ma quando sono andato via ho visto la gente piangere. Cose che non si dimenticano.

Quali sono i punti di riferimento

IN PRIMO PIANO. Oggi a New Orleans l'attesissima finale di football americano Packers-Patriots

Sport, spettacolo e business: è il Superbowl

NEW ORLEANS (Stati Uniti). Gli Stati Uniti si fermano. Il presidente Clinton ed altri 140 milioni di connazionali staccheranno il telefono oggi pomeriggio, faranno scorta di birra e patatine e si piazzeranno davanti alla televisione per seguire l'evento sportivo dell'anno: il Superbowl XXXI, ovvero la finale del campionato di football americano tra le due «Generazione del nord», i Green Bay Packers del gelido Wisconsin e i New England Patriots del Massachusetts. La sfida per il titolo sarà vista da 800 milioni di telespettatori in 160 paesi, in Italia sarà trasmessa in diretta da Teletipi2 a mezzanotte e un quarto di oggi (in America l'orologio è in anticipo di sei ore).

I fortunati possessori dei 75 mila biglietti d'accesso al Louisiana Silverdome (costo ufficiale: 275 dollari) hanno già occupato da alcuni giorni New Orleans, trasformando le strade del French Quarter in un oceano di magliette blu (il colore dei Patriots) e giallo-verdi (i Pa-

Il Superbowl, ovvero la finale del campionato di football americano, è l'evento sportivo dell'anno. A margine, spettacoli, feste e fiumi di dollari messi in moto dall'evento. In Italia, diretta su Tele + 2 a mezzanotte e un quarto.

NOSTRO SERVIZIO

ckers). L'innato ingresso in finale ha fatto impazzire i tifosi delle due squadre. I Patriots non hanno mai vinto la Superbowl (si erano qualificati nel 1986, ma solo per essere devastati 46-10 dai possenti Chicago Bears). I Packers hanno vinto le prime due edizioni, do29 anni sono di nuovo in finale.

I computers hanno deciso: vinceranno i Packers con 14 punti di vantaggio. Ma il ruolo di favoriti non ha dato alla testa ai «Cheeseheads» (Teste di Formaggio), il nomigno-

dei tifosi dei Green Bay: il Wisconsin è famoso per il formaggio.

Indossando vistosi cappelli triangolari (a forma di fetta di formaggio coi i buchi), i tifosi dei Packers hanno preso d'assalto Bourbon Street, regalando alla Big Easy un anticipo di Mardi Gras. Ma il blues è spesso soffocato dall'anno ufficiale della squadra - «I am a Cheesehead, Baby» - sparato fino all'ossessione dai Boom-Box portati a New Orleans dall'esercito giallo-

verde. Il loro idolo è Reggie White, il difensore-pastore che predica il Vangelo negli spogliatoi e prega nei momenti più difficili delle partite. Il gigantesco nero (soprannominato il «Ministro della Difesa») ha le idee chiare: «Dio ha voluto che il campo di football diventasse il mio pulpito».

Il Superbowl XXXI porterà alla città di Louis Armstrong una ricaduta economica di 250 milioni di dollari. La finale del football americano è infatti soprattutto un evento economico. Per 30 secondi di spot pubblicitario le aziende dovranno pagare la somma record di 1,2 milioni di dollari (circa 2,5 miliardi di lire).

Molte aziende usano l'evento per lanciare nuove campagne pubblicitarie. La Pepsi-Cola ha speso sei milioni di dollari prenotando cinque spots, la Coca-Cola ha risposto con quattro. La Anheuser-Busch (Budweiser, birra) ha battuto tutti con sette spots. Ci saranno anche l'italiana Luxottica (di

Del Vecchio, occhiali, con uno spot) e Bob Dole (che farà pubblicità alla Visa).

Spettacolare, come sempre, lo spettacolo dell'intervallo: i Blues Brothers (Dan Aykroyd e Jim Belushi), l'intramontabile James Brown, il complesso ZZ Top. Vi saranno anche gli onnipresenti Los Del Rio con la loro Macarena ed un funerale jazz stile New Orleans. Le prove dello spettacolo sono state turbate giovedì da un incidente mortale: una acrobata che stava provando un tuffo bungee jump dal tetto della Superdome (il salto nel vuoto con una corda-elastica alle caviglie) è morta per aver battuto la testa. Il Superbowl farà scattare innumerevoli partite. Il più pittoresco sarà quello della scrittrice Anne Rice («Intervista col Vampiro») nella sua villa di New Orleans. Il più esclusivo sarà alla Casa Bianca: ai pochi invitati saranno serviti chili, formaggio e crackers inaffiati da birra in lattine.

LOTTO						
BARI	38	21	30	83	72	
CAGLIARI	16	69	53	36	65	
FIRENZE	54	59	33	32	64	
GENOVA	22	70	44	23	39	
MILANO	29	36	77	62	58	
NAPOLI	27	59	26	85	15	
PALERMO	87	37	67	13	16	
ROMA	26	59	24	39	67	
TORINO	49	37	81	14	24	
VENEZIA	90	88	48	74	35	

l'amico
giornale ENALOTTO
del LOTTO

il Giornale di FEBBRAIO è in vendita da MARTEDI 21

SOCHI E CHIMERE
Anziché ogni capitolo di essere in una Rivista del Lotto e ascoltare parlare di tutte le età parlare con il Ricamatore (il sogno fatto lo tutto presidente e farsi consigliare dai numeri puntare in che nasce.
Ci è capitato di vedere anche una "Smart Computer" che, non abbiamo idea "con quale criterio logica", consigliano "semplicemente" l'ambro, il terno o addirittura la quatterna o la diecigine.
Per ammettere che avremmo tutt'oggi alcuni eventi e cui la Scienza non ha ancora trovato una spiegazione, non il sembra questo il caso del sogno del sognatore di Lotto. Infortunatamente qualcuno viene con questo "sistema", non ordiniamo si cerca sfidarlo, ma, secondo noi, questo è solo del fatto che in una quantità di pensiero che giocare (anche e così) una certa percentuale, ovviamente, vince.
Il metodo dei sogni non da modo di prevedere la quatterna, se so, la vincita avverrà. Il modo migliore di interpretare il gioco è secondo noi, legato sempre al ciclo lunare e alla circolazione di pubblicazioni del settore che intorno la scelta di un gioco che in una regolare lesa di tempo conduce a una vincita sicura.

ENALOTTO	
X1X 111 21X 2XX	
LE QUOTE: ai 12 L.	46.802.700
agli 11 L.	2.547.700
ai 10 L.	203.100